IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia, trimestre, del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione trimestre, mattino f. ... ; mattino e sera f. ... 18.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 486.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 1/10. Prezzo per ogni riga: avvisi commerciali e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi morte necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 5. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: via Nuova N. 21.

Anno XIII. Novilunio. - Leva il sole ore 4.18, tramonta ore 7.41. Trieste, Venerdì 8 Giugno 1894 Oggi: S. Medardo - Domani: S. Primo. N. 4534

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO.“

La crisi italiana. ROMA 7 (N). La crisi è stazionaria. Si assicura che Crispi abbia dichiarato che la soluzione della crisi deve avvenire al di fuori dell'eventualità di uno scioglimento della Camera, non avendogli il re accordato di prendere di mira questa eventualità. Oggi Crispi ebbe due lunghi colloqui con Zanardelli. - Alla Camera vi sono due correnti fortissime: una che mira ad ottenere uno stabile accordo fra Crispi e Zanardelli, l'altra che vorrebbe un grande ministero di coalizione comprendente tutti i più insigni parlamentari, Crispi, Zanardelli, Cavallotti e Rudinì, allo scopo di sistemare stabilmente le finanze del paese, tornando poi ciascuno al proprio posto. La prima combinazione è favorita dalla sinistra, la seconda dalla destra. Il grande scoglio resta sempre quello delle economie militari; Rudinì e Cavallotti ne sono entusiasti, Zanardelli è tiepido, Crispi contrario. Brin fu chiamato al Quirinale; Crispi vi andò due volte.

La crisi ungherese. BUDAPEST 7 (N). Il re ricevette il barone Banffy; è imminente la chiamata dei capi dell'opposizione.

BUDAPEST 7. (B). Il barone Banffy si è recato oggi da Wekerle nel pomeriggio, per dichiarargli in nome del re, che la corona aspetta domani mattina le sue nuove proposte. Wekerle si portò immediatamente da Fejerwary e Hieronimy, con i quali conferì a lungo, quindi, sempre in compagnia di Banffy, visitò altri personaggi politici. Il dott. Wekerle ha finito le trattative per la composizione del gabinetto e domani presenterà al re le sue conclusioni.

BUDAPEST 7 (N). La crisi è divenuta più acuta che mai. Il re ha respinto la lista presentatagli da Wekerle, nella quale figurava anche il nome di Szilagy e gli ha dichiarato che qualora egli non gli presenti sino a sabato una lista accettabile, la corona si vedrà indotta ad incaricare altri della formazione del gabinetto. Il partito liberale è agitatissimo. Chi vuole che si insista sull'accettazione di Szilagy e, in caso non si riesca ad ottenerla, si rinunci al potere e si passi all'opposizione, chi invece consiglia di evitare il conflitto del partito con la Corona, pregando Szilagy di sciogliere Wekerle dal vincolo di solidarietà e ritirarsi, almeno per il momento.

Il terribile ciclone di Vienna. VIENNA 7 (N). La città intera è ancora sotto l'impressione dello spavento causato dal terribile uragano di stamane. Desta infatti meraviglia e sensazione lo spettacolo delle devastazioni che poterono essere compiute dalla grandine nello spazio di pochi minuti. Purtroppo le vittime umane non sono poche.

Le strade principali e le piazze avevano l'aspetto ch'esse assumono d'inverno, dopo le bufere di neve. La grandine ammassata sul lastrico oltrepassò in alcuni punti l'altezza di un piede; le strade dovettero essere sgomberate per mezzo di carri, allo stesso modo con cui d'inverno si liberano dal ghiaccio. La circolazione fu per parecchio tempo impedita. Moltissimi edifici publici sono fortemente danneggiati. Specialmente colpiti furono il palazzo dell'ambasciata d'Italia, quello dell'arciduca Alberto, i palazzi del Municipio, del Ministero della guerra, della Direzione di polizia e l'edificio della *Nordbahn*. L'ufficio doganale ebbe frantumati 4600 vetri. Gli ammalati, degenti all'ospedale comune, le cui sale furono addirittura allagate, dovettero venir trasportati, in preda a terribile e, per alcuni, pericolosissimo spavento, in altre sale dello stabilimento, allestite ad altro scopo. Parecchie linee delle reti telegrafica e telefonica furono rotte. All'Università e in parecchie altre scuole si sospesero le lezioni. Un cocchiere fu ucciso sul suo cassetto da un chicco di grandine, che lo colpì alla testa. Oltre alle vittime annunciate si hanno finora parecchi feriti. Un parroco che stava leggendo la messa, fu ferito gravemente al collo da un chicco di grandine che lo colpì, passando per un finestrone spezzato. Le persone ferite, di cui si ha notizia, ascendono a 200. Di queste alcune furono colpite dai chicchi di grandine, altre da frantumi di vetro, altre ancora furono travolte o contuse da vetture, ch'esse non riuscirono ad evitare o che furono rovesciate loro addosso.

L'uragano diventò, per i suoi terribili effetti, una vera catastrofe nei sobborghi dove le vie sono strette e la popolazione più densa. In essi gli abitanti dei pianoterra corsero pericolo di annegare dentro le loro abitazioni; persone, senz'altro avere che il loro mobiglio, lo ebbero distrutto o sciupato dall'acqua.

Sul Semmering dieci soldati furono feriti, dei quali due gravemente; un cavallo rimase ucciso. Il numeroso personale dei negozi di vetrami non basta a compiere il lavoro che da ogni parte e continuamente viene richiesto. E in breve giungeranno le commissioni dalla provincia, nella quale l'uragano imperversò con la stessa violenza che a Vienna; passeranno per lo meno 3 settimane prima che sieno riparati tutti i danni del temporale. Nella sola Vienna fu spezzato un milione di lastre. Le fabriche di vetrami elevano intanto i prezzi.

Le strade furono allagate dal nubifragio con tanta furia, che le persone che si trovavano per via, in special modo i fanciulli, corsero serio pericolo di affogare. Duecento persone furono tratte dall'acqua e trasportate alle stazioni di soccorso della Società di salvataggio e agli appostamenti dei vigili. Sul Semmering furono feriti, oltre ai 10 soldati annunciati, anche un maggiore, un tenente, un volontario di un anno e due serventi d'artiglieria. All'Esposizione della Rotonda furono spezzati 980 vetri semplici e 360 doppi; anche le singole mostre furono più o meno gravemente danneggiate. Il Comune di Vienna ha subito danni rilevantissimi. Domani il Consiglio comunale terrà seduta; vi si proporrà di erogare una somma di denaro a sussidio dei poveri, danneggiati dall'uragano. L'edificio del *Theresianum* ebbe 1200 vetri rotti, parecchie sale allagate e gli arredi sciupati.

Parlamento italiano. ROMA 7 (N). *Camera*. Parlando sul verbale, Imbriani ricorda una circostanza che non vi figura per volontà del presidente, ma che nondimeno è un fatto realmente avvenuto, e cioè che il deputato Cefaly chiese la publicazione degli atti segreti del Comitato dei sette. Domanda quindi che cosa intenda la Camera di fare.

Bovio fa presente che anche aprendo quel plico nulla vi si troverebbe che non sia già noto alla Camera. Raccomanda la calma e la prudenza finchè è pendente il processo. Confida che una nuova assemblea potrà giudicare l'operato di tutti *(approvazioni)*.

Blanc rispondendo ad una interrogazione relativa ai pascoli alpini, dice che nella conferenza di Trento vi fu uno scambio di idee ma nulla ancora si concluse; è quindi prematuro ogni apprezzamento.

Si riprende la discussione del bilancio d'agricoltura, industria e commercio. Papa raccomanda che si sciolga la convenzione coll'Austria per la pesca nel lago di Garda, che mette quei pescatori in condizione di inferiorità rispetto a quelli del lago di Como. Boselli risponde che l'Austria pone, al rinnovamento della convenzione, condizioni inaccettabili, percui sarà necessario denunziare la convenzione.

Dopo lunga e animatissima discussione, si approva la proposta di Engel di ridurre a duecentomila lire la spesa per la rimonta cavalli e ad ottantunmila lire lo stanziamento per premi nelle corse, esposizioni agricole e concorsi.

ROMA 7 (N) Seduta pomeridiana. Si escutono alcuni testi a discarico di Tanlongo, i quali depongono su circostanze note. Sono esibiti ai giurati i documenti sequestrati in casa Tanlongo. De Luca e Piccolo-Cupani depongono in favore di quest'ultimo. Sono richiamati i testi delegato Montalto e ispettore Mainetti, per riconoscere i documenti sequestrati. Montalto dichiara che parecchi dei pacchi da lui fatti erano più grossi. Mainetti dice che i pacchi fatti da lui erano press'a poco dello stesso volume, ma erano racchiusi in una unica busta, attraversata da un punto di cucitura e sigillata. Montalto ricorda che fra le carte sparite v'era una lettera tutta di pugno del Grimaldi.

L'udienza è rinviata a domani.

Il processo della Banca romana. - Deposizioni dei testi Bovio, Bonfadini e Chauvet. ROMA 7 (N). (Questo telegramma speditoci ieri all'1.20 pom. ci fu recapitato alle 6, quando il *Piccolo della sera* si trovava già in vendita da circa un ora). - Udienza antimeridiana. - Bovio fa una deposizione conforme al risultato avuto dall'inchiesta fatta dal Comitato dei sette, la quale - dice - procedette in tempi difficili, quando si dovevano strappare ai testi le dichiarazioni sillaba per sillaba. Ritiene vero quanto ebbe a dichiarare il delegato Montalto; aggiunge però che Giolitti escluse nel modo più assoluto di aver ricevuto danaro dalla Banca romana. La parte civile domanda che venga citato Giolitti quale teste (*rumori*). - Bonfadini narra che il conte Luigi Ferrari ebbe a dirgli che Giolitti aveva dichiarato che poichè si fanno per denaro dei conti, dei marchesi e dei commendatori, non credeva nulla di straordinario che si nominassero, anche, per la stessa ragione, dei senatori.

Fra due carabinieri, non ammanettato, entra Costanzo Chauvet. E' dimagrato, sconvolto, parla in tono umile e dimesso. Il cambiamento di tutta la sua persona desta una impressione vivissima specialmente nei giornalisti, che l'hanno conosciuto fiero e altezzoso. La sua deposizione è seguita con viva attenzione. Nega di aver fatto imposizioni di sorta durante le trattative da lui condotte per la fusione della Banca romana con la Nazionale. Quale amico di Tanlongo gli diede l'avvertimento che se non avesse firmato lo avrebbero arrestato. Si dilunga a parlare delle trattative di fusione dicendo che egli non le conduceva per conto del ministero, ma bensì per incarico di Pietro Tanlongo e Michele Lazzaroni.

L'agitazione degli studenti romani. ROMA 7 (N). Duemila studenti si riunirono fuori dell'Università per discutere sulla chiusura delle Università di Palermo e di Napoli. La riunione fu disordinatissima, il baccano enorme. Fu respinto a grande maggioranza un sensato ordine del giorno, col quale si raccomandavano all'indulgenza del ministro i compagni di Palermo e di Napoli. Si deliberò invece di nominare una commissione di sei membri, che si rechino dal ministro a perorare la causa dei loro compagni. Ritornando all'Università gli studenti rumoreggiavano; gli agenti di p. s. li seguirono da vicino. Vi furono proteste e grida di *abbasso la sbirraglia*. Un ispettore di publica sicurezza li pregò di smettere; nel momento in cui gli studenti entrarono nell'Università il grido fu ripetuto e le guardie arrestarono uno di quelli che aveva gridato. Allora il baccano si fece indiavolato, finchè l'arrestato fu rimesso in librtà dietro promessa dei suoi compagni di mantenersi in calma.

Giolitti risponderà. ROMA 7 (N). Tutti gli sguardi del mondo politico-parlamentare sono in questo momento rivolti al comm. Giovanni Giolitti, il quale si trova, senza dubbio, nel più critico periodo della sua esistenza. In seguito alle risultanze del processo della Banca romana, gli avversari lo fanno segno a violentissimi attacchi, i tiepidi amici lo abbandonano ed i più intimi accennano a raffreddarsi con lui. In tali circostanze l'on. Giolitti non potrebbe più a lungo conservare il suo tradizionale mutismo senza avvalorare col silenzio l'attendibilità dei sospetti, degli attacchi, delle accuse.

Perciò egli ha dichiarato che, stanco dei tentativi che fanno i suoi nemici di far convergere a suo danno le risultanze del processo, egli publicherà, fra pochi giorni, forse domani, una lettera ai suoi elettori, colla quale si propone di ristabilire la verità dei fatti distruggendo tutte le accuse. Questa lettera è attesa con molta curiosità.

Un conflitto internazionale alle viste. PARIGI 7 (B). *Camera*. Il ministro degli affari esteri risponde all'interpellanza presentata sulla politica africana della Francia. Egli dichiara che la convenzione stretta tra l'Inghilterra e lo stato del Congo include una questione di diritto internazionale, che non può essere risolta tra Inghilterra e Congo, e lede i diritti della Francia. Il governo ha mandato ai governi di Londra e Brusselles le sue formali riserve, con la dichiarazione che la Francia considera nulla e di nessun valore la convenzione. La Francia saprà difendere i propri diritti. L'ordine del giorno, con cui la Camera approva la dichiarazione del governo, è accolta all'unanimità.

L'imperatore nel Trentino. TRENTO 7 (N) L'*Alto Adige*, parlando della visita che l'imperatore sta per fare a Trento, dice che egli vi si reca per istudiare sopra luogo le vere condizioni della città e della provincia.

In questa occasione il paese pregherà il Sovrano di voler intervenire per il riconoscimento del suo diritto all'autonomia.

All'esposizione di Anversa. ANVERSA 7 (N). A quest'esposizione scoppiò un incendio nello stabilimento, denominato *Wiener-Prater*. Le persone che vi erano raccolte, in preda al più pazzo terrore, si gettarono verso le uscite; nella ressa moltissime furono ferite. I danni materiali sono ingenti.

Partenza di truppe dalla Sicilia. PALERMO 7 (N). Oggi sono partiti per il continente ancora 1300 uomini.

Il processo di Messina. MESSINA 7 (N). Dopo l'audizione dei periti fu inteso il questore di Catania, Gatti, il quale rifece la storia dei fatti che determinarono il processo.

Il tentato suicidio dell'attrice Barsescu. VIENNA 7 (N) La causa principale del tentato suicidio della Barsescu va ricercata nei grossi debiti contratti dall'attrice, i quali, a quanto si dice, ascendono a 100,000 fiorini.

Tragica morte di una telegrafista. LUCERNA 7 (N). Una giovine telegrafista salita sul *Seelisberg* per coglierví fiori, precipitò in una voragine, rimanendo all'istante cadavere.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Consiglio della città. Il Consiglio della città si riunì iersera in seduta publica, la XIV dell'anno, sotto la presidenza del signor Podestà. Erano presenti 39 consiglieri; aveva scusato la propria assenza l'on. dott. Porenta.

Comunicazioni.

Letto ed approvato il processo verbale dell'antecedente adunanza, il Podestà comunica che la Società degli Amici dell'Infanzia ringrazia il Consiglio per la generosa elargizione assegnatagli. Comunica inoltre essergli pervenuta un'istanza di 3 ex-impiegati dei civici dazi, a nome di altri, della quale il segretario dà lettura. I petenti invocano dalla generosità del Consiglio che sia loro continuato per un altro triennio il sussidio equivalente a 1/4 della paga che godevano da impiegati, che dovrebbe cessare col settembre p. v. Sono tutti vecchi dai 68 agli 80 anni e senza questo sussidio si troverebbero nella più squallida miseria.

Spadoni propone che l'istanza venga rimessa alla Delegazione per studio e riferta. Il Consiglio approva.

Bricciole amministrative.

Senza discussione il Consiglio prende poi le seguenti deliberazioni:

E' approvato di acquistare un tratto di terreno ad allargamento della via del Bosco, al suo sbocco nelle vie di S. Giusto e di S. Giacomo in Monte.

E' fissata la linea di scomparto d'un fondo fra le vie di S. Giacomo in Monte e della Guardia in seguito a domanda degli Eredi Rieter e in base alle proposte della Commissione alle publiche costruzioni.

E' accordato l'importo di f. 1032.58 a saldo della costruzione di un'aggiunta di fabrica alla scuola di via Giulia.

E' accordato l'importo di f. 9500 a saldo della costruzione di un'aggiunta di fabrica alla scuola di via Donadoni.

E' accettata in manutenzione del Comune la via traversale fra la via Navali e il vicolo S. Vito, come sta e giace.

E' approvato il resoconto della Biblioteca civica per il 1891-93.

E' approvato il resoconto per il 1893 del Curatorio della Fondazione stabile per feriti in guerra.

L'ordine del giorno reca poi la discussione della proposta del comitato sanitario circa la costruzione d'uno stabilimento vaccinogeno, ma esigendo il progetto ulteriori studi, è lasciata in disparte e si passa a discutere la domanda di credito suppletorio pe.

Lavori di completamento nei padiglioni per cronici in via Leo.

Sono chiesti 5000 fiorini per nuovi lavori complementari da eseguirsi, e 3660 fiorini per sorpasso di spesa nei lavori eseguiti *(commenti)*, dovuto a cause straordinarie *(rumori)* e specialmente all'aver dovuto approfondire più del preventivato le fondamenta dei padiglioni, essendosi trovato terreno poco consistente.

Gairinger. Ha già avuto occasione di esprimere il parere che fosse un errore amministrativo quello di provedere in via provisoria al ricovero dei cronici; tanto più trattandosi di cronici sarebbe stato necessario alloggiarli in un fabricato solido, ben riparato e provisto di buoni muri. Adesso, dopochè nei numeri precedenti dell'ordine del giorno, si sono già sanate parecchie migliaia di fiorini di sorpassi, si vien fuori con la richiesta di una spesa supplementare per i padiglioni di via Leo, che rappresenta il 30 per cento della spesa totale. Deplora questo sistema, col quale vien tratto in inganno il Consiglio, che poteva benissimo essere disposto a spendere 24000 fiorini come gli furono chiesti; ma avrebbe forse negato il suo voto, se avesse supposto che più tardi gliene sarebbero stati chiesti altri 8000. Fa calda raccomandazione che i preventivi vengano compilati con più cura, comprendendovi tutte le spese del genere di quelle che si domandano ora, che non erano punto imprevedibili. Raccomanda inoltre che nessun progetto venga presentato al Consiglio, senza il parere della commissione alle publiche costruzioni.

Burgstaller, si associa all'on. Gairinger. La spesa per lo scolo delle acque del tetto non era punto imprevedibile, ed egli infatti, visitando i padiglioni, rimase molto meravigliato di trovare che l'acqua delle grondaie formava lago attorno all'edificio attendendo di prosciugarsi per assorbimento o per evaporazione. Trova poi difettosa la ventilazione dei padiglioni, tanto che egli dovette indicare agl'infermieri alcune finestre che dovevano essere chiuse. Raccomanda inoltre che si provedano sedili di legno, perchè i cronici, nei giorni di bel tempo, quando stanno in giardino, sono costretti a sedere su sedili di pietra, il che è contrario all'igiene.

Costantini (protofisico) trova giuste le osservazioni dell'on. Burgstaller; la spesa per i sedili di legno è compresa nella domanda di fondi in discussione; in quanto alla ventilazione potrà essere soverchia, non certo deficente. Il regolarla è quindi questione d'ordine interno per la quale si daranno istruzioni formali. In quanto agli appunti più gravi dell'on. Gairinger, constata che la costruzione dei padiglioni fu deliberata in via provisoria dalla Commissione sanitaria non essendovi pel momento di meglio da fare. La spesa totale per i padiglioni sarà di circa 30,000 fiorini, ma con questa somma noi diamo ricetto a 140 ammalati, mentre un progetto di provedimento definitivo per i cronici faceva salire a 180,000 fiorini la spesa per dar ricetto a 160 individui. La necessità dell'immediato provedimento è dimostrata anche dal fatto che, malgrado l'esistenza dei padiglioni di via Leo, non furono pochi, anche nell'inverno scorso, gli ammalati che dovettero esser posti nei corridoi del civico ospedale.

Gairinger. Le ragioni addotte dal signor protofisico non lo hanno convinto. E' d'accordo sulla massima che fosse necessario provedere indilatamente ad un ricovero per i cronici, ma ad un provedimento provisorio ne avrebbe preferito uno definitivo. Il Consiglio stesso approvò la spesa di 24,000 fiorini per il provisorio, ma forse non avrebbe approvato quella di oltre 30,000. Il provisorio esige una forte spesa di manutenzione, esige l'impiego di un discreto capitale e non esclude per nulla un provedimento definitivo. Insiste quindi nella sua raccomandazione.

Il podestà mette ai voti le due distinte domande. Quella di 5000 fiorini per lavori complementari è approvata con notevole maggioranza. Quella di 3660 fiorini per sanatoria di sorpasso, dopo prova e controprova, risulta approvata con due voti di maggioranza. - In Consiglio spirava un'aura poco favorevole all'ufficio tecnico municipale.

La seduta publica è tolta alle 8 1/4 e il Consiglio si trattiene in

Seduta segreta.

Sono presi i seguenti deliberati:

E' accordato il trattamento normale ai due vigili effettivi Cusina Francesco e Lanza Angelo.

E' respinta un'istanza dei vigili aggregati di I.a categoria, per miglioramento di soldo.

E' accolta la proposta della Commissione all'istruzione, di concedere a tre dirigenti di civiche scuole popolari di città un'aggiunta di paga *ad personam*, non computabile nella pensione.

E' fatto luogo all'istanza di un ex ispettore dei civici dazi, per reluizione del provedimento graziale da lui goduto.

Il servizio telefonico fra Trieste e Vienna è tuttora interrotto in seguito ai guasti causati sulla linea dall'uragano di stamane. (Vedi telegrammi).

In difesa della linea dei Tauri. La *Deutsche Zeitung* arrivata qui ieri sera publica un articolo sulla nostra questione ferroviaria, destinato a servire come d'introduzione ad una serie di studî dimostrativi, in difesa del progetto dei Tauri. L'articolo è firmato F. Dimmer.

Saltiamo di piè pari alcuni brani di questa specie di prefazione, di carattere troppo personale e intonati nella forma, ad un'eccessiva violenza; rileviamo piuttosto alcune note dell'articolo che ci sembrano di particolare interesse. L'articolo è scritto con sicurezza. Contiene una vivace risposta alle note obiezioni mosse dal deputato Wimhölzl contro il progetto dei Tauri e afferma la necessità che s'impone nello scioglimento della questione ferroviaria di lasciar da parte i piccoli interessi di questa o quella provincia per dedicarsi invece soltanto al conseguimento di una meta ben più larga e importante, quella, cioè, della creazione di una nuova arteria commerciale, che varrebbe a togliere Trieste dal posto relativamente secondario (il 19.o) ch'essa occupa ora tra i porti del Mediterraneo, per innalzarla almeno fino a quello (il 5.o) ch'essa teneva con onore una volta. E ciò si potrebbe, secondo l'articolista, conseguire, costruendo la linea dei Tauri.

Il signor F. Dimmer imputa al disaccordo, regnato a Trieste stessa, sulla via da scegliere per condurvi la nuova congiunzione, il fatto che ora appena si accenna a metter mano ad un'opera, che altrimenti sarebbe da molto tempo compiuta.

Su questo punto, osserviamo noi, ci sarebbe molto da dire; forse, in primo luogo, che il Governo non s'era mai mostrato prima d'ora propenso a costruire linee ferroviarie in vantaggio di Trieste; in secondo luogo, che a nulla vale in questo momento risuscitare i morti, e in terzo luogo, che in cosa di tanta importanza era ben naturale che, fino ad un certo punto, ci fossero dei dispareri e che ciascuno sostenesse con vigore la propria opinione. Per quel che riguarda il governo si potrebbe poi anche aggiungere che chi l'ha punto a uscir dal suo letargo fu l'esempio salutare dell'Ungheria e chi gli ha mostrato la nostra miseria non fu che il fiorire di Fiume.

L'articolista promette uno studio profondo della questione, appoggiato a dati statistici e all'evidenza delle cifre, le quali come disse il Baccarini, non sono un'opinione. Attendiamo dunque di veder trattata anche sulle colonne della *Deutsche Zeitung*, spassionatamente e con serena oggettività una questione, che essendo di capitale momento per lo sviluppo dei nostri commerci non può nè deve essere altrimenti trattata. Senza rancori personali, senza insinuazioni, senza motti di spirito e senza punzecchiature, adempia il signor F. Dimmer alla sua promessa e gioverà più e meglio alla causa di Trieste, che parlando di *capriole*.

Cose del Lloyd. Avendo tanto la Bulgaria quanto la Rumenia abrogato le misure contumaciali imposte per le provenienze da Costantinopoli, il Lloyd austriaco ha riattivato, secondo il solito itinerario, le linee del Danubio e di Varna.

Per le prossime Assise sono stati fissati i seguenti dibattimenti:

Ai 21 corr., in confronto di Giov. Eriavez, per crimine di uccisione. Presidente il dott. Fiocchi; P. M. sostituto procuratore di stato Vidulich; difensore avv. dott. Sandrini.

Ai 22 e 23, contro Anna Stahly, accusata del crimine di truffa. Pres. cons. cav. de Nadamlenzki; P. M. sost. procuratore di stato dott. Chersich; difensore avv. dott. Sevastopulo.

Ai 25 e 26, per crimine di furto, contro Andrea Trocha e consorti; pres. dott. Fiocchi; P. M. cons. aul. Taddei.

Ai 27, in confronto di Francesco Ruder per crimine di stupro; pres. cons. Legat; P. M. sost. proc. di stato Fraus.

Elezioni amministrative a Pisino. Ci telegrafano da Pisino: Lotta accanita per l'elezione del Consiglio d'amministrazione; nauseante si fu l'agitazione fatta dai croati. Il primo giorno, mercoledì, votarono per il partito cittadino 55, contro 103; il secondo giorno pro 85, contro 52. La commissione elettorale croata commise illegalità mostruose: fra altro si ebbero 16 voti o di morti o con procure false o dell'uno per l'altro; la commissione stessa escluse poi 17 patenti legali sanzionate dal ministero ed un'altra dozzina di voti legali di elettori del partito cittadino. La popolazione è indignata. Il capitano provinciale dott. Campitelli protestò telegraficamente al Ministero e alla Luogotenenza contro la Commissione. Gli elettori di città accorsero compatti alle urne e votarono tutti per il partito cittadino.

L'elezione del podestà di Gorizia. Il nostro corrispondente da Gorizia ci telegrafa in data di iersera: Alla seduta per la elezione del podestà, tenutasi alle 5 pom., erano presenti tutti i consiglieri; presiedeva il dott. Maurovich. Fu eletto l'avvocato Venuti, con 18 voti; furono deposte tre schede bianche; gli onor. Lenassi, Cattinelli e Canetti ebbero un voto per ciascheduno. Il publico, che affollava straordinariamente la sala, applaudì l'eletto lungamente, freneticamente. Ad aggiunti furono eletti l'on. dott. Canetti con 21 voti e l'on. Kürner con voti 16.

La beneficenza publica nel mese di Maggio. Nel decorso mese di maggio furono erogati dalla Pia Casa dei Poveri per beneficenza elemosiniera: assegni mensili f. 2383, sussidi straordinari f. 796.65, razioni di zuppa 30,300 ed inoltre 8 sacconi, 70 paia di stivali e 50 capi d'indumenti diversi.

Belle arti. Nel negozio Schollian trovansi esposti tre bozzetti di monumenti sepolcrali dello scultore Giovanni Rendich. Il soggetto del primo, a sinistra, preso dalla Bibbia, raffigura il buon Tobia, il quale, caricate le spalle del corpo di una morta, - animato da quella pietà che lo spingeva sempre, quando mai trovasse morti abbandonati, a seppellirli, - sta in procinto di deporre quella salma in una tomba, dopo averla unta con prezioso balsamo, di cui un vaso gli giace ai piedi. Le due fi-

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO (18)

di ARMAND LAPOINTE

— Ciò lo vedremo. Siete rientrato in Francia con congedo assoluto all'età di trentacinque anni e avete esercitato diverse professioni: terrazziere, muratore, facchino. Infine siete entrato nella fabbrica di porcellane di Choisy-le-Roy...

— Sì; come aiutante fuochista, con tre lire e mezzo al giorno.

— Là avete contratto il vizio d'ubriacarvi e nel 1871 siete stato scacciato...

— Io! ubbriacarmi!... Non sia mai!... Il calore dei forni eccita la sete, è vero; ma era con acqua fresca che io la spegnevo. Mi hanno messo alla porta perchè ero vecchio e che non davo abbastanza guadagno al padrone. Sono tutti uguali i padroni; vi trovan capaci finchè siete giovani e vigorosi; vecchi e indeboliti, vi scacciano. Ecco la verità, mio buon giudice.

— E da quell'epoca, vale a dire da dieci anni, siete senza mezzi di esistenza e senza domicilio.

— Dei mezzi d'esistenza ne ho, perchè son vissuto... e la mia professione?

— Quale professione?

— Cieco mio buon giudice.

— Cieco? - ripetè il signor Aubry guardando fisso il miserabile. Ma non è una professione...

— Ve n'ha di men buone e ve n'ha di migliori... Io m'accontento. In quanto al domicilio ne ho avuto almeno una ventina da Choisy-le-Roi a Villanova San Giorgio.

— E quali?

— La macchia in estate; le grotte, i pagliai nell'inverno; senza contare che qualche volta trovo anche un posticino in qualche stalla o in qualche calda cucina d'osteria. Oh! non sono delicato, io; dormo dove mi trovo, e poi tutti mi conoscono, tutti sanno che Passereau è un galantuomo. Non un quattrino, il più sovente, in saccoccia, ma nulla sulla coscienza, Passereau! e con ciò, buona gamba, buon stomaco e sonno tranquillo, quale che sia la durezza del suo letto.

— A voi - disse il giudice, rivolgendosi al secondo prigioniero.

Questi fece un terzo saluto simile ai precedenti e con una volubilità straordinaria, con frasi spiccate, come se avesse fatto un *boniment*, disse:

— Rossignol... semplicemente... padre, madre, età sconosciuti... nato non so dove... sulla strada publica probabilmente. Artista nella specialità di educare animali e presentatore di bestie ammaestrate... facendo il bene quando se ne presenta l'occasione e che si tratta di dividere il pane o di aiutare un compagno nell'impiccio, il male, mai! Ecco signor presidente. Esamini le mie carte, sempre in regola coi sindaci, coi gendarmi, colle guardie campestri... e rispettoso della legge.

— Le carte trovatevi indosso stabiliscono infatti l'industria di cui parlate. Ma quelle carte non ci dicono ciò che avete fatto da otto mesi a questa parte. Come va che vi trovavate con Passereau il giorno del vostro arresto?

— E' limpido come l'acqua di sorgente avevo due cani che mi dovevano la loro bella educazione... eccellenti bestie... meglio anzi, dei veri amici... e una scimmia. I cani lavoravano, la scimmia chiedeva il soldino. Tutto andava bene, non facevo risparmi, ma vivevamo io e le mie bestie. Un giorno, era verso la fine dell'autunno scorso, a Villanova-il-Re, mi ammazzarono i cani col pretesto che potevano essere arrabbiati... la mia scimmia morì... di dolore d'aver perduto i suoi compagni... ed io mi sono trovato solo, senza mezzi ed eravamo al principio dell'inverno! Che fare? Che divenire? Fu allora che incontrai babbo Passereau... lo conoscevo per averlo incontrato in qualche fiera... Un brav'uomo, babbo Passerau signor presidente! «Rossignol - egli mi disse - poichè tu hai l'abitudine di mostrare qualche cosa al publico, associamoci; in luogo delle tue bestie mostrerai me e racconterai la mia storia... una storia commovente... il vecchio granatiere.. l'incendio di Mosca... i ghiacci della Beresina... il ritorno del Piccolo Caporale e la presa d'Algeri... accomoderai tutto ciò come ti pare.»

Accettai... presentai Passereau, il cieco... e non avendo più cani mi misi ad ammaestrar dei topi... delle bestie calunniate e misconosciute, mio presidente... Ne avevo due di una intelligenza superiore, coll'aiuto delle quali Passereau ed io guadagnavamo onestamente la nostra vita, quando ci hanno arrestati... Sfortunato il povero Rossignol! Sei mesi perduti e non più mezzo di guadagnarsi il pane uscendo di prigione... Perchè spero bene, signor magistrato, che ci rimetteranno in libertà... Se potessi soltanto ritrovare i miei topi!...

Tutto ciò era stato detto con un tono semicomico e semisentimentale che aveva commosso il signor Bresson.

— Quei disgraziati non sono assassini! - egli pensò.

Ma il giudice d'istruzione non s'era punto commosso; impassibile continuava a guardare or l'uno or l'altro accusato.

— Dunque, - egli riprese quando Rossignol ebbe terminate le sue spiegazioni, - voi siete due vagabondi, due mendicanti che abusate della credulità publica, che vivete di astuzia e di menzogna e di delitto...

— Mio presidente!

— Mio buon giudice! esclamarono insieme i due prigionieri.

— Sapete - riprese il signor Aubry - che siete accusati di aver assassinato Albert-Bey nel bosco dipendente dal castello delle Piccole Logge?

— Abbiamo già risposto che siamo innocenti - disse Bessignol. - Che coloro che ci accusano provino, a loro volta, che siamo colpevoli. Li sfido a fornire questa prova.

— Oh! sì! - fece Passereau.

— Quella prova è pronta e schiacciante - disse il presidente.

— Hai inteso, Passereau? - disse gemendo il cieco.

— Sì, padrone - rispose malinconicamente l'artista.

— Poveri noi! — esclamò Passereau scotendo le mani incatenate.

— E innanzi tutto, riprese il giudice, dove eravate la sera del giorno in cui avvenne il delitto, cioè quindici giorni oggi, verso le dieci di sera?

— Nel bosco delle Piccole Logge, nel luogo detto il *Val*, presso la cascina dei fratelli Simon.

— E che cosa facevate là?

E' uno dei nostri asili notturni. Vi è in quel luogo una specie di capanna dove i contadini ripongono gli strumenti quando fanno legna. Il tempo era brutto ed è per ciò che siamo entrati là per passarvi la notte.

— A che ora siete giunti in quel luogo?

— Un po' prima del forte temporale; era ancora giorno. Ci siamo coricati sulla segatura della legna, e siccome eravamo molto stanchi, ci siamo addormentati subito.

— E non vi siete svegliati sino all'indomani?

— Sì, signor giudice, l'indomani all'alba

— E nella notte non avete inteso grida spari di pistola, nè altri rumori?

— Nulla; gliel'ho detto: in mancanza di ricchezze, abbiamo buon sonno... Pensi un poco..... quando s'ha camminato tutto. il giorno...

(Continua)

gure, evidentemente studiate dal vero, sono rese con severità ed eleganza insieme di delineazione; e così nella modellatura di entrambe, come nell'atteggiamento del vecchio o nell'abbandono della donna, l'artista ha saputo cogliere, con percezione chiara e potente, il momento solenne in cui la materia viene resa alla tranquillità del sepolcro. La pace batte l'ala sua candida intorno a quelle due figure e le circonda un senso di mistero; la religiosa ed alta poesia di quell'atto pietoso ha estrinsecazione sublime, afforzata dal carattere serio, imponente dell'architettura ch'è di stile egizio. Le linee di questo appariscono, forse, un po' pesanti, ma quella struttura greve si attaglia meglio al soggetto, che non le forme meno primitive dello stile da cui la severità dell'assieme verrebbe attenuata. Lo spirito della tecnica è vigoroso, e si comprende che l'argomento è stato dall'artista profondamente sentito.

Il monumento verrà eretto, nel cimitero centrale di Zagabria, nella sezione israelitica.

Nel secondo bozzetto, quello che si trova nel mezzo, di stile medioevale, lo scultore ha voluto rappresentare la carità cristiana, avvivata dalla fede in Dio. Una suora di carità accosta a un crocifisso, appeso in una cappelletta, un trovatello sciancato, e questi, porgendo la sua gruccia, guarda al martire dei martiri, come a fonte di conforto e di pace. Anche queste due figure sono magnificamente modellate, hanno movimento e straordinaria espressione di vita. Dal viso ascetico della suora trapela il sentimento della maternità e il volto del ragazzo è illuminato dalla speranza e dalla fede. Il gruppo è disegnato con squisito gusto estetico e l'interpretazione delle due figure è sincera ed energica. Tanto in questo quanto nel primo bozzetto, il panneggiamento è sciolto e naturale, trattato con libertà di tocco. Almeno questa è l'impressione che se ne ritrae ora, da questo prove. Così che nell'uno come nell'altro c'è quella chiarezza nella estrinsecazione, che dev'essere prima cura dell'artista, e che manca invece nel terzo bozzetto, in cui il Rendich intese rappresentare il sonno. Una specie di vestale egiziana, cui mancò l'olio per alimentare la fiamma principale di un candelabro che le sta appresso e che si è spenta, ripiegata all'indietro, sembra dormire. L'artista voleva alludere con quella fiamma spenta alla vita del principale membro della famiglia, cui è destinato il monumento, fiamma che mai più si potrà avvivare.

L'idea è buona ma poco felicemente espressa. La figura di donna che dorme, è modellata bene, ma la positura ne è forzata e riesce, perciò, inelegante. Ottima sarebbe, se, piegata un poco più sul fianco destro, realmente poggiasse il capo sul braccio, con pronunciato abbandono. Alquanto affastellata ci sembra, poi, l'architettura, di stile siriaco-babilonese. Più che pesante soltanto, è tozza. Giusto è che l'artista abbia scelto questo stile perchè corrisponde ai tempi biblici, cui anche questo bozzetto s'intona, e al carattere funebre, ma perchè lo squisito suo gusto di artista non sa mai preferire la semplicità della figura isolata, esprimente il pensiero di per sè stessa? Ben maggiore grandezza acquisterebbe, ci pare, il concetto, quando quella spaziasse libera da sfondi che la opprimono, togliendole importanza.

*** Nello stesso negozio Schollian, il pittore Tito Aguiari ha esposto il ritratto di un magnate ungherese, il conte Arturo Sermace. L'esecuzione è accurata e la tinta della carne anche abbastanza fresca. Ci si disse poi che la rassomiglianza sia completamente ottenuta.

Comizio dei parrucchieri. Iersera, nella sala in via del Torrente N. 16, tutti i padroni parrucchieri, si riunirono in un comizio generale per deliberare in merito al parere chiesto dalla Deputazione di Borsa se la categoria degli esercenti l'arte di barbiere e parrucchiere debba o meno venir contemplata nella legge sul riposo domenicale e da che ora tale riposo dovesse incominciare.

Il presidente della Società dei parrucchieri sig. Bianchi, che aveva convocato il comizio, constatò il numeroso intervento di rappresentanti della classe, diede lettura del rescritto della Deputazione di Borsa, quindi mise ai voti, per appello nominale la prima parte dell'unico punto all'ordine del giorno e cioè se si accogliesse, che la categoria dei parrucchieri venga contemplata nella legge sul riposo domenicale. Si raccolsero 95 voti *sì*, mentre i *no* si limitarono a sei.

Riguardo poi all'ora in cui tutti gli esercizi dovrebbero venir chiusi la domenica, l'assemblea, ad analoga domanda del presidente assurse unanime gridando: *le due, le due.* Rimase fissato così che la risposta alla Delegazione di Borsa, sia questa, che gli esercenti l'arte di barbiere e parrucchiere a Trieste sono d'accordo di fruire del riposo domenicale e che la chiusura delle botteghe avvenga alle 2 pom.

Indi la seduta venne levata.

Un socio, prima di allontanarsi, domanda la parola:

— Fazzo proposta che se inviti, nell'istesso tempo, l'autorità a far anca che questo riposo vegna rispetà de tuti... altrimenti xe meio mandar a monte el zogo.

Ragionamento non privo di logica.

Società per l'abbellimento della città. A questa Società pervennero in dono: dalla baronessa Weil Weiss di Lainate fior. 400, dalla baronessa Nina de Morpurgo fior. 350, i quali importi furono destinati ai miglioramenti eseguiti nel giardino della civica scuola di fondazione Elio Barone de Morpurgo.

Consorzio fra caffettieri. Nella riunione tenutasi ieri, per la nomina di 15 membri dell'Adunanza generale degli attinenti della Cassa consorziale per ammalati, riuscirono eletti i signori: Giacomo Bergamin, Natale Bott, Antonio Carmelich, Emilio Camuffo, Sabato Coen, Giacomo Conrad, Luzio Eppi, Giovanni Ferrari, Luigi Lucich-Derigo, Alberto Grassi, Antonio Montagnari, Antonio Siberna, Giovanni Tall, Antonio Vascotto ed Edoardo Viterbo.

Società Filarmonica Triestina. Il congresso generale di questa Società, che andò deserto addì 3 corr., verrà tenuto in seconda convocazione posdomani, domenica, alle 12½ mer. nella sala del Coro del Teatro Comunale, coll'ordine del giorno già publicato.

Nuovo notaio. Il dott. Ignazio Kotnik, nominato notaio con la sede in Tolmino, prestò il prescritto giuramento addì 5 corr., percui fu abilitato ad esercitare il suo ufficio.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Una borsetta con denaro rinvenuta alla Barriera vecchia dal sig. Giacomo Rimini. - Un quaderno scolastico. - Un campionario.

Al Giardino Publico. Ieri abbiamo publicato un reclamo riguardante la baldoria della *mularia* in questo convegno estivo. Oggi diamo luogo a un desiderio che viene espresso da altra parte e che riflette pure il Giardino Publico di Guardiella. La *assidua* vorrebbe cioè che la Banda della Pia Casa piuttosto di sonare nel pomeriggio della domenica, quei concerti si tenessero di buon mattino fra le sette e le nove, ore in cui, alla festa, il Giardino Publico è popolato di una accolta di signore. Ciò veniva fatto anni addietro e potrebbe venir ripristinato con buon successo.

Dal canto nostro osserviamo che pur non volendosi forse defraudare di quei concerti il publico popolare dei pomeriggi festivi, i concerti mattinali potrebbero tenersi egualmente, vale a dire non come *surrogazione* ma come *appendice*.

Disgrazia al Punto franco. Ieri, nel pomeriggio, verso le due, il carradore Martino Rebetz, d'anni 58, ammogliato, al servizio di una ditta in legnami di via della Ferriera, abitante in via del Solitario N. 18, dirigevasi, con un carro a due cavalli, carico di legname, dal Molo N. 3 verso l'uscita del Punto franco, e, per avere la strada più libera, aveva preso la via che corre internamente fra gli *hangars*. Giunse così sino al piazzale, in retta linea del Molo N. 2, ove, com'è noto, sono tirate grosse barriere di legno, le quali vengono chiuse all'ora in cui hanno da passare i treni.

Il Rebetz stava dalla parte sinistra del carro, e camminava, tenendo le redini, fra le tavole e le due barriere anzidette. Per fatalità i cavalli fecero uno scarto, e il carro in tal modo andò accostandosi alla barriera presso la quale camminava il povero Rebetz, sicchè questi, non arrivando in tempo di retrocedere, rimase stretto fra la barriera stessa e le tavole. I cavalli proseguirono il loro cammino e l'infelice venne trascinato pure all'innanzi, non riuscendo più a liberarsi. Alcuni lavoranti, ed altri che, da lontano, avevano veduto il triste caso, accorsero e fermarono i due cavalli estraendo il disgraziato, il quale, col viso violaceo, e in uno stato da non poter proferire parola, fu trasportato nella stanza dei piloti, ove ottenne i primi soccorsi. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dott. Iellersitz, il quale constatò che il Rebetz versava pur troppo in condizioni disperate. Egli aveva riportato la frattura di parecchie costole ed alcune lesioni interne.

Prodigate all'infelice le prime cure, il detto medico ne ordinò il sollecito trasporto all'Ospedale; ciò che venne eseguito mediante la lettiga della Guardia medica. Accolto nel quarto ripartimento, non ostante le energiche cure di vari medici, il Rebetz cessava di vivere verso le 4 pomeridiane.

Ladri di formaggio. Nel pomeriggio dei 12 marzo a. c., la guardia di finanza Giovanni Susnik, che si trovava di servizio al magazzino *A* della Ferrovia meridionale, in Punto franco, vide che certo Francesco Covacich si avviava verso il carro del cocchiere Francesco Bisiak, portando due forme di formaggio, mentre il misuratore Emilio Cermel gli guardava dietro ridendo. Insospettitosi che ci fosse sotto alcunchè di poco liscio, si pose ad osservare quegl'individui. Vide, difatti, che il Covacich, arrivato al carro vi si assise, dopo avere scambiato poche parole con il Bisiak, e venne poi raggiunto dal Cermel, che gli sedette accanto. Indi il carro si mosse. La guardia Susnik, per levarsi un ultimo dubbio, entrò nel magazzino e si accorse che un sacco, contenente formaggi, di proprietà del sig. Giuseppe Tamburlini, era stato tagliato e si scorgeva, ad evidenza, che dovevano esserne state sottratte delle forme. Allora inseguì il carro del Bisiak e lo raggiunse presso la liquoreria di certo Francesco Renier. Le forme di formaggio erano già scomparse, ma vennero trovate poi presso il Renier istesso che dai ladri le aveva ricevute in custodia.

Vennero arrestati Emilio Cermel, di 24 anni, misuratore, da Trieste; Francesco Covacich, di 45 anni, facchino, da Nassenfuss, nella Carniola e Francesco Bisiak, di 49 anni, cocchiere, da Zoll, incensurato questo ultimo, gli altri due già puniti per furto, e contro di essi venne mossa accusa per crimine di furto perpetrato in compagnia.

Il liquorista Renier si rese latitante. Ieri al dibattimento in confronto dei tre primi il Cermel e il Covacich ammisero la materialità del fatto; il secondo disse, a propria discolpa, di non aver preso parte al furto direttamente; bensì, soltanto di essersi adoperato per nascondere il formaggio. Francesco Bisiak dichiarò di essere innocente. Seppe che il formaggio era cosa rubata appena quando vide accorrere la guardia di finanza.

La Corte, presieduta dal consiglier Fleischer, era composta dei consiglieri cav. de Nadamlenzki, cav. Defacis e segretario cav. Wolff; P. M. Fraus; difensori avv. dottor Morpurgo e dott. Padovan.

Sulla base dei deposti dei testi Giovanni Jaritz, Giov. Susnik, Francesco Snidersich e Giuseppe Tamburlini, il danneggiato, i quali tutti, per quanto riguardava gli accusati Cermel e Covacich, confermarono pienamente l'accusa e scagionarono invece il Bisiak, facendo emergere la possibilità, anzi la probabilità ch'egli realmente non fosse stato consapevole del furto.

Il Cermel e il Covacich vennero condannati a 4 mesi di carcere duro per ciascuno mentre il Bisiak andò assolto.

Serva che ruba. Maria Suppanz, di 34 anni, serva, da Vippaco, entrata al principio del 1894 al servizio della signora Kugy, nel mese di marzo, approfittando di una lunga assenza della padrona, si appropriò effetti di vestiario e biancheria appartenenti a quest'ultima, per un complessivo valore di fiorini 34.10. Quando la signora Kugy fu di ritorno da un viaggio che aveva fatto, si accorse del furto, e dopo reiterate preghiere alla serva di confessare, non potendone ottener nulla, fece avvertita l'autorità di ciò che le accadeva.

La Suppanz venne arrestata e ieri comparve dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale per rispondere del crimine di furto. Confessò pienamente la sua colpa e venne condannata a 6 mesi di carcere duro.

Durante il lavoro. Mentre il calderaio Alberto Minuli, d'anni 21, abitante in via S. Giusto N. 26, addetto allo Stabilimento tecnico triestino, ieri mattina, stava battendo una stanga di ferro, un pezzo gli saltò addosso, e gli s'infisse nella mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica, ove il pezzo di ferro gli venne estratto, e ove gli furono medicate anche le due ferite di taglio che egli aveva riportate nello stesso incontro.

Il bracciante Bernardo Salo, d'anni 55, abitante in via del Crocefisso N. 7, ieri alle 4 pom., lavorando, riportò una ferita lacera alla mano sinistra.

Il facchino Giovanni B., d'anni 22, abitante in via del Crocefisso N. 5, ieri, lavorando, riportò una contusione al gomito sinistro.

Il fabbro apprendista Angelo Macor, di anni 13, abitante nel vicolo Cieco N. 4, ieri nel pomeriggio, lavorando, nell'officina alla quale è adetto, riportò con un pezzo di ferro una ferita di punta al femore sinistro.

Tutti ottennero le debite cure alla Guardia medica.

Il cavatore Antonio Visentin, d'anni 25, ieri, durante il lavoro, in una cava, cadde da circa tre metri d'altezza e andò ad infilzarsi in una aguzza spranga di ferro che era conficcata nel terreno. Il povor uomo riportò nel costato destro una grave ferita, per la quale dovette ricorrere all'Ospedale, ove fu accolto nel IV ripartimento.

Atterrata da un carro. Ieri mattina alle 10 e mezzo veniva accompagnata da una guardia di p. s. alla Stazione centrale di soccorso la domestica Angela Micovich, d'anni 58, abitante in via S. Lazzaro N. 13, la quale, atterrata da un carro nei pressi di piazza della Legna, aveva riportato una contusione alla tibia destra.

L'amico dell'uomo è abbastanza democratico. Esso non esclude dalla cerchia delle proprie simpatie i camerieri. Galeazzo Caputto, d'anni 44, abitante in via delle Mura N. 5, cameriere all'osteria *Alle Viole*, ne avrebbe molto probabilmente fatto a meno di questa prova di denti aguzzi, ma che volete? il cameriere propone e il cane dispone. E fu così che il povero Galeazzo fu morso da un cane vagante al polpaccio destro e dovette ricorrere alla Guardia medica, ove gli venne praticata la debita cauterizzazione.

Le disgrazie dei bambini. Il fanciulletto di quattro anni Beniamino Taucer, abitante in via Donota N. 3, ieri, nel pomeriggio, stava giocando sulla via con la grata di un canale; ad un tratto questa gli cadde sulla mano sinistra ed egli ne ebbe fratturati due o tre ditini. Piangendo, corse a casa grondando sangue e la madre lo accompagnò alla Guardia medica, ove il piccino ottenne le cure necessarie.

Ferito da un sasso. In una rissa avvenuta iersera fra un giovanotto di 17 anni a nome Vittorio Lucchini, abitante in via De Fin N. 14 e un altro che non si sa chi sia, il primo venne colpito all'avambraccio sinistro da un sasso lanciatogli contro dall'avversario. Ne riportò una contusione per la quale dovette ricorrere alle cure della Guardia medica.

Lavandaia disgraziata. Maria Iskra, lavandaia, d'anni 24, ieri aveva posto ad asciugare della biancheria su d'un muro della propria campagna, e nello scendere dal muro stesso, ov'era salita, si tirò dietro, inavvertitamente, un grosso macigno che andò a colpirla alla gamba destra, in guisa da cagionarle una frattura. Venne perciò accolta al civico nosocomio.

Tra i fuochi artificiali. Il garzone macellaio Teodolindo Calligaris, d'anni 14, abitante in via Giulia N. 41, ieri sera, poco dopo le 10, ricorreva alla Guardia medica, perchè accendendo dei fuochi artificiali aveva riportato alcune scottature alla mano sinistra.

Ferita accidentale. Il fanciullo di sette anni Francesco Alessio, abitante in Piazza della Stazione, ieri verso un'ora pom. riportò accidentalmente una ferita di taglio alla tibia destra. Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le debite cure.

Per mano altrui. Alle quattro pom. di ieri, la giornaliera Rosa Santa, d'anni 37, abitante in via del Molino a vento N. 52, si recava alla Stazione centrale di soccorso per la cura di alcune grafiature alla guancia sinistra e di una contusione allo zigoma destro. Dichiarò di essere stata conciata così per mano altrui, e si capisce che per mano propria sarebbe stato difficile. Ottenute le debite cure, si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Sebastiano Pozzetto, d'anni 37, marinaio a bordo del trabaccolo *Flora*, ieri sera, poco dopo le 10, recavasi alla Guardia medica con alcune graffiature alla guancia destra ed al collo, che disse aver riportate in una rissa con un suo compagno. Il dott. Fonda che gli prodigò le debite cure, gli rilasciò un certificato di lesione corporale.

Una donna che brontola. Ieri mattina, la giornaliera Maria Attrota, d'anni 26, abitante in via Media N. 3, recavasi alla Guardia medica, e mostrava al dottore d'ispezione due leggere escoriazioni alle dita della mano destra. Raccontò d'averle riportate per mano altrui, e pretendeva, dopo medicata, di avere un certificato di lesione corporale, ciocchè le venne rifiutato, stante la leggerezza delle escoriazioni. Quindi se n'andò, brontolando.

Una compagna di stanza che ruba. La giornaliera Maria Rogel, d'anni 20, da Treffen, abitante presso una affittaletti in via del Belvedere, ieri notte venne derubata da una compagna di stanza dell'importo di sette fiorini che ella custodiva nella tasca del vestito.

Minime. Alla riva Carciotti, ieri mattina, alle 9, per infrazione al bando venne arrestata la vecchia di 70 anni Lucia A., da Venezia.

— Ieri mattina fu tratta agli arresti la domestica disoccupata Eva M., da Zara, d'anni 20, perchè dedita alla vita scostumata.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 21.6, ore 2 pom. 27.5 C°. — Altezza barometrica ore 7 ant. 755.5. — Oggi: Alta marea 2.50 pom., 11.46 pom. Bassa marea 6.33 ant., 6.53 pom.

Ogni giorno una. Il provveditore generale Bourvalais e Thèvenin, ricco finanziere, dei tempi di Luigi XVI. ebbero un giorno a scambiarsi qualche parola un po' viva. Nel calore della disputa, e davanti a parecchi testimoni, Thèvenin disse a Bourvalais:

— Ricordati che tu sei stato mio lacchè...

— Ne convengo — rispose l'altro — ma se tu fossi stato il mio lo saresti ancora.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 7 Giugno. La Borsa di Berlino chiude: Credit 211.50, Credit dopo Borsa 211.50, Rubli 218.80, Rend. Ital. 77.80, Disconto 187.50. (La chiusa precedente segnava: 211.25, 219.30, 77.80, 187.—). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 110.75, Rendita 87.47, Meridionali 590.50. (La chiusa precedente notava: 110.82, 87.55, 597.—). - Apertura Parigi: Rend. 79.00 poi sino —.—, —.—. La chiusa ufficiale segna: Francese 100.75, Italiana 79.10, Spagnuolo 65.62, Banche 640.62. (La chiusa precedente notava: 101.05, 79.27, 65.64, 640.—). — Dopo Borsa: Francese 100.75, Italiana 79.12. - Si telegrafa: Francese debole, resto sostenuto. Qui Rendita Italiana da 77.1/8 a 77.5/8.

Listino. Napoleoni 9.94— a 9.95—, Zecchini 5.85 a 5.87, Lire sterline 12.46 a 12.47, Londra 124.90 a 125.20, Francia 49.55 a 49.70; Italia 44.70 a 44.90, Banconote italiane 44.75 a 44.90, Banconote germaniche 61.10 a 61.25, Rendita austriaca in carta 98.25 a 98.50, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 120.50 a 120.70, Rendita austriaca in Corone 97.80 a 98.10, Rendita ungherese in Corone 95.— a 95.25, Credit 351.— a 352.—, Italiana 77.25 a 77.5/8, Lotti turchi 64.— a 64.50, Serbi 38.— a 39.—, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

Londra 7. (Cambi Chiusa). Consolid. 101 5/16, Lombardi 9 7/8, Argento 28.09, Rend. spagnuola 65.50, Rendita italiana 78.50, Rendita austriaca in oro —.—, Egiziane —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3/4. Calma.

Francoforte 7. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 285.75, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 98—. Ferma.

Londra 7. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 33.50, Consolidati greci 4% 26.75.

Parigi 7. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 100.75, Rendita italiana 5% 79.10, Rendita spagnuola esterna 65.62, Azioni Banca Ottomana 640.62.

Caffè. Amburgo 7. Chiusa: Santos good av. per Giugno 78.—, per Settembre 74.50, per Dicembre 69.—. Sost.o.

Amburgo 7. Rio ordinario loco 72-75, reale loco 76-79, buono loco 80-84.

Havre 7. Chiusa; Santos good average per m. corr. per 50 chilogr. a fr. 88.50, per Ottobre a fr. 86.75.

Nuova-York 7. Apertura: Rio per consegne future, 10 in ribasso, irregolare.

Cotoni. Liverpool 7. Mercato inv.to. - Tenders in Dochets —, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importazione 6199. — Merce americana a consegna da qualunque porto LMC. Per Giugno 4 1/64, Giugno-Luglio 4 1/64, Luglio-Agosto 4 2/64, Agosto-Settembre 4 3/64, Settembre-Ottobre 4 3/64, Ottobre-Novembre 4 4/64, Novembre-Dicembre 4 4/64, Dicembre-Gennaio 4 5/64, Gennaio-Febraio 4 6/64, Febbraio-Marzo 4 6/64.

Merce egiziana 1/16 in rialzo.

Farina. Parigi 7. (Dodici Marche). Mese corrente 40.10, per Luglio 40.10, fermo, per Luglio-Agosto 40.30, quattro ultimi mesi 41.30. (Pioggia).

Olio. Napoli 7. Gallipoli contanti 80.06, per Agosto 80.64. — Gioia contanti 77.76, per Agosto 78.32.

Parigi 7. Mese corrente 43.75, per Luglio 44.—, sosten., per Luglio-Agosto 44.50, 4 ultimi mesi 44.75.

Petrolio. Brema 7. Loco 4.75, calmo.

Anversa 7. Loco 11.37, calmo.

Spirito. Berlino 7. Loco 30.50, per Giugno 33.75, per Settembre 35.35.

Parigi 7. Mese corrente 32.25, per Luglio 32.50, fermo, per Luglio-Agosto 33.—, quattro ultimi mesi 33.25.

Zucchero. Londra 7. Zucchero Java a sc. 14.—, calmo Zucchero di rapo greggio à sc. 12—, fiacco.

Parigi 7. Greggio da 88° dis. 30.05, a —.— fermo, Bianco per mese corr. 31.—, per Luglio 31.—, hausse, per Luglio-Agosto 32.30, 4 mesi da Ottobre 31.80, Raffinato 103.—103.50.

Amburgo 7. (Chiusa). Per Giugno 12.17, per Agosto 12.17, per Ottobre 11.75. Molto fermo.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo“
Redattore Responsabile Augusto Rocco.

MATTONI
GIESSHÜBLER
ACQUA
ACIDULA
alcalina purissima
Ottima bibita per tavola e rinfrescativa,
provata nelle tossi, nei cattari degli organi respiratori e digestivi, e della vescica.
ENRICO MATTONI
Karlsbad e Vienna.

Dopo lunghe sofferenze, spirava stamane nel bacio del Signore

FRANCESCA ved. DE BOSSI

La dolentissima figlia **Margherita**, a nome pure dell'assente fratello **Antonio** e la sorella **Caterina** ved. Contessa **Borisi**, col più straziante dolore danno parte ai congiunti, amici e conoscenti di sì luttuoso avvenimento.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 1 via Rossini.

Trieste, 7 Giugno 1894.

Valga il presente annunzio quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo“ via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Si ricerca magazziniere nel ramo agrumi buona famiglia, con attestato e referenze della piazza. Offerte fermo posta A. V. 1718

Si cerca una brava serva, Piazza della Borsa N. 5, terzo 1723

Ricercasi una seconda cameriera che parli anche tedesco. Indirizzo all'amministrazione del «Piccolo» 1720

Ricercasi una brava cameriera per fuori di Trieste. Indirizzo «Piccolo» 1721

Ricercansi mezze lavoranti, garzone sarta donna. Barriera 33, corte I sinistra 1726

Ricercasi ragazzo. Oreficeria Triestina 1700

Si ricerca per appalto una ragazza giovane anche non pratica. Rivolgersi via Beccherie 5, appalto. 1704

Ricercansi lavorante sarte da donna. Via Rapicio N. 1. 1705

Giovane con buoni attestati, pratico lavori magazzino e dogana, offresi quale sottomagazziniere, miti pretese. Indirizzo all'amministrazione del «Piccolo» 1595

Giovane ricerca occupazione qualunque ramo offrendo piccola cauzione, Offerte N. 100 «Piccolo» 1683

Signorina abile tenitrice di libri e corrispondenza italiana tedesca ricercasi. Serie offerte al «Piccolo» sub F. F. 1687

Signorina di buona famiglia ricerca posto come cassiera o scrittoio. Gentili offerte sub «R 100» al «Piccolo» 1706

Abile tabacchina cerca posto. Indirizzo al Piccolo 1645

Servità scelta raccomandata prontamente disponibile Rivolgersi Istituto Collocamenti Corso 37. 1719

Istitutrici, bonnes, cameriere, cuoche, serve, tutto prontamente, Agenzia Wranitzky via Nuova 39 1722

Praticante anche con paga, perfetto conoscitore lingua serbo-croata trova pronto collocamento. Indirizzo al «Piccolo» 1578

Portinaio abile, senza prole, cerca servizio. Piazza Barriera vecchia N. 6 1708

Buona orchestra di violini 7-8 uomini ricercasi. Offerte sub «Orchestra» al «Piccolo» 1697

Casa in spedizioni cerca prontamente giovane con bella calligrafia, che sia pratico delle manipolazioni doganali e ferroviarie, nonchè abbia qualche conoscenza della corrispondenza italiana e tedesca. Offerte sub „G. M.“ al «Piccolo» 1660

ISTRUZIONE

Istruzione italiano, tedesco, esami ammissione scuole medie. Lezioni lingua-letteratura italiana. Maestro comunale dispone alcune ore. Offerte «Piccolo» sub «Magister» 1733

AFFITTANZE

Ricercasi camerino ammobiliato, strada tranquilla, ingresso libero, prezzo mite. Scrivere indicando prezzo offerte sub «Discreto 26» «Piccolo» 1712

Ricercasi per stagione estiva camera e cucina in campagna vicina alla città. Indirizzo al «Piccolo» 1713

D'affittare una stanza ammobiliata, ingresso libero, via Acque N. 3 1698

D'affittare a Barcola per la stagione dei bagni piccolo quartiere vicinissimo allo stabilimento «Excelsior» a prezzo modicissimo. Per informazioni dirigersi in via Carradori N. 4, I piano. 1581

D'affittare agosto 2 camere vuote, davanti, ingresso libero, servizio, via Sebastiano 1, piano I, sinistra. 1724

D'affittarsi Via Navali 2 pel 24 Agosto, pianterra a destra, abitazione 6 locali, f. 260. A sinistra stalla rimessa, camera cucina f. 220. Primo piano, sette stanze ecc. con giardino prezzo f. 700. Rivolgersi H. Zobel, via S. Nicolò 3, II 1258

D'affittare quartiere di tre camere e cucina, via Media Chiadino 428 1639

D'affittare bellissimo quartiere, quattro stanze, camerino, cucina, due ingressi. Rivolgersi al Teatro Comunale secondo piano. 1555

Affittasi stanza ammobiliata, via Canale 7. Rivolgersi portinaio. 1604

Affittasi presso distinta famiglia una due stanze elegantemente ammobiliate. Via San Michele 4, piano II. 1528

Affittasi campagna, stagione estiva, due tre stanze, camerino, comodo cucina. Indirizzo «Piccolo» 1694

Affittasi bella stanza ammobiliata ingresso libero, via dell'Olmo 4, II, porta 11. 1663

Affittasi pel 24 agosto quartiere signorile in Via Orologio N. 1. Indirizzo Arcata 4 1577

Affittasi prontamente camera parchettata, bene ammobiliata, via Geppa. — Indirizzo «Piccolo». 1573

Affittasi camera grande, bene ammobiliata ingresso libero, via Nuova 1, secondo. 1714

Affittasi stanza 2 letti, con o senza costo, Valdirivo 17, primo 1716

Quartieri magazzini, botteghe, villini, fondi, stalle, d'affittare distinte gratis via S. Michele 10 scrittoio. 454

Villeggiatura affittasi signorilmente ammobiliata al completo, con stalla, sito ameno, ombreggiato in collina, alla stazione di Sagrado. Indirizzo Arcata 4 1576

Stanza ammobiliata affittasi, Lazzaretto vecchio N. 21 1650

Puntofranco magazzino 100-200 metri quadrati ricercasi prontamente. Indirizzo «Piccolo» 1682

Piccolo quartiere con una stalla d'affittare nei pressi della Stazione. Indirizzo al giornale. 1702

Villa elegante, con salone, 9 camere ed accessori, Acquedotto 71, ottenibile prontamente. Informazioni nel magazzino Squero nuovo 4. 1703

Nel villino via Rossetti 19, fittasi per Agosto due stanze parchettate, comodo di cucina, acqua, modestissime condizioni. 1508

In Moggio Udinese (Linea Pontebbana) vicino stazione ferroviaria affittasi stagione estiva casino di campagna ammobiliato, pianterreno, primo piano con piccolo giardino. Per trattative scrivere Rosanna Tolazzi, via Broletto 22, Milano 1363

Prontamente affittansi due grandi bellissime stanze ammobiliate eventualmente vitto. Via Nuova 16, primo sinistra 1715

Stanza costo fiorini 24, via Artisti 3, II piano sinistra. 1731

Barcola. Quartiere per la villeggiatura. Indirizzo „Piccolo“ 1524

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi una sorbettiera di stagno del contenuto di 7-8 litri. Indirizzo al «Piccolo» 1707

Ricercansi incudini usate all'italiana. Indirizzo al «Piccolo» 1729

Ricercansi caratteri, fregi ed altri pezzi per indorare a macchina. Cartoleria Scabar. 1732

Da vendere villino con camere, cucina e cantina, con acqua in giardino. Indirizzo al «Piccolo.» 1596

Da vendere buon piano, sedie, tavola, credenza, via delle Acque 2 1679

Da vendere un'uniforme completa da volontario, nuovissima. Via Stadion 4, II p. 1727

Vendesi brande letto fortissima tela vele fior. 2.50, occasione. Tappezziere riva Gesuiti 4 1728

Vendesi elegante calessino folo di pelle, nonchè tenda e sedile per servo, levabili. Indirizzo al «Piccolo» 1692

Vendesi grande bagno, violino ed elegante leggio. Indirizzo «Piccolo» 1619

Vendesi a metà di prezzo apparato elettrico con accessori per bagni elettrici in stato perfetto. Indirizzo al «Piccolo» 1711

Chiusura scrittoio non grande ricercasi. Offerte sub «Chiusura» al «Piccolo». 1695

Casa da vendere in via S. Vito N. 6 composta di 7 stanze, cucina e orto con pozzo. Rivolgersi dalle 3 alle 4 pom. nella stessa casa. 1634

Bicicletta mezza Gudon da vendere. Madonnina N. 39 1675

Bicicletta vendesi fiorini 45. Riva Grumula N. 3, piano terzo 1652

Biciclette a prezzi incredibili. Strada nuova d'Opicina N. 18 (subito dopo la casa degli sposi) 1654

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita spilla con nove perlette. Mancia portandola al «Piccolo» 1725

DIVERSI

A. L. pregata ritirare lettera sub nome e numero stabilito posta restante 1690

Oggi: Primo. 1709

Presidenza Club «Contrastoni» invita fiduciari questa sera conferenza Professore Scordaregole. 1734

20.000 fiorini disponibili per una prima intavolazione, esclusi mediatori. Offerte sub G. P. al «Piccolo» 1710

Procurasi denaro a persone solventi. Offerte firmate „Caffè al Corso“, sub „Mediatore„. 1490

Il lavoratorio del fabricatore di carrozze Giuseppe Del Mestre venne trasferito da Trieste a Pola. 1661

Per stagione avanzata prezzi straordinariamente ribassati, nel Salone Mode di Amelia Ukmar via S. Spiridione N. 1 1617

Il vero pane di Carlsbad (biscotto) si trova soltanto nella Nuova Panetteria Triestina, via Canale N. 5 e filiale Acquedotto 19 1664

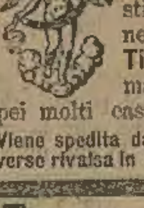
Per convalescenti Il vero vino bianco Santo passito del Castello di Tobino trovasi esclusivamente presso il negozio Cerin, Corso 31 1730

Vendesi vino Dalmato di Almissa prima qualità a 24 soldi franco non meno di 20 litri. Barca S. Filippo molo Sartorio 1539

Avviso. Burella, Corso 12. Specialità guanti novità, tutta seta, senza cuciture, colori chiari, moda, neri, prezzi miti 1672

Tamarindo «Huber» dolcificato, spegne la sete, sodisfa il palato.

Preservativi francesi dozzina fiorini 1,2,3, 4. Wohl, via S. Sebastiano 4 1510


CONSERVATEVI lo stomaco sano, una facile digestione e regolare evacuazione, coll'uso della premiata **Tintura Stomatica Piccoli** mai abbastanza raccomandata pei molti casi in cui riesce giovevole.
Viene spedita dal farmacista Piccoli in Lubiana verso rivalsa in scatole da 12 e più boccette.

Terrano fino del Carso
ALLA CITTÀ DI VIENNA
PIAZZA CASERMA

Biglietti della lotteria di Vienna
a 1 corona
Estrazione già al 12 Luglio
5 vincite principali a 10.000 corone
Biglietti acquistansi presso
Mandel e C. — „Il Mercurio“

MARSALA
della Fattoria
Fratelli Lombardo Trapani
in fusti e bottiglie
Rapp. Gen. e deposito per l'Austria Ungheria presso
ACHILLE FARCHI, Trieste
Telefono 376.

SALONE
PONTE DELLA FABBRA
Via Torrente
Questa sera Venerdì e domani Sabato
GRANDE SUCCESSO DEL RINOMATO
QUARTETTO CORALE
del TEATRO COMUNALE
e degli artisti
MOSCA e BIANCHI.
INGRESSO LIBERO

Fondo Ralli
Esposizione Zoologica dall'Abissinia
e dall'Africa Orientale.
Oltre 200 animali delle specie più rare.
Elefanti, Dromedari, Struzzi giganti, Pantere, Gattopardi, Iene, Cani-lene, Paviani giganti, Antilopi, Gazzelle, Sciacalli, Gatti-tigri.
Una collezione di animali più rari, quali non vennero mai esposti in tale quantità e varietà.
Aperto dalle 3 p. fino all'imbrunire
Ingresso soldi **20** — Fanciulli e militari dal sergente in giù soldi **10**.

La Filiale in Trieste
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
PER COMMERCIO ED INDUSTRIA
assume VERSAMENTI IN CONTANTI
BANCONOTE 2¼% annuo int. verso preav. 4 giorni
2¾% » » » 8 »
3 % » » » 30 »
Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 4 Febraio, 8 Febraio e rispettivamente 2 marzo p. v. a seconda del rispettivo preavviso.
NAPOLEONI 2 annuo int. verso preav. 30 giorni
2¼% » » » 3 mesi
2½% » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma NAPOLEONI senza interessi.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Brunn Troppavia, Leopoli, Fiume nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablenz, Graz Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Salisburgo, franco spese.
Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise valori e monete come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.
Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.
Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.
CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.
VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d'Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata.
Trieste 31 Gennaio 1894.

Le lettere di pegno 4½%
della
Banca ipotecaria transilvano-ungherese (Società per azioni)
grazie alla loro **assoluta sicurezza** sono le più adatte nell'**impiego di capitali** ed approvate dal Ministero nel **depositare cauzioni.**
Queste lettere di pegno sono munite di **tagliandi semestrali** (scadenti in marzo ed in settembre), i quali vengono rimborsati **senza alcuna detrazione.**
Le lettere di pegno si ricevono in titoli da corone 200, 1000, 2000 e 5000 al prezzo di listino (l'ultimo prezzo di listino era di f. 98.50) nell'**Ufficio di Banca e Cambio Valute „MERCUR“** (S. Politzer) Budapest, Dorotheagasse 12.

DISTINZIONE
La **China Serravallo Ferruginosa** fu premiata colla Medaglia di argento alla Esposizione internazionale di Medicina e d'Igiene di Roma.